



Dieci anni di Libera Masseria

Ambito di attività, valori e stile di intervento

Libera Masseria è un progetto che opera nel campo del riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata, con l'obiettivo di restituire questi spazi alla collettività attraverso attività sociali, educative e solidali. L'intervento si sviluppa in Lombardia, con una rete di beni immobili rigenerati grazie al coinvolgimento di associazioni, scuole, parrocchie, enti locali e singoli cittadini. Le principali aree di azione comprendono l'accoglienza abitativa per persone in difficoltà, la formazione civica per giovani e adulti, il volontariato attivo e il lavoro sociale. Il progetto promuove uno stile operativo basato sulla collaborazione concreta tra persone, istituzioni e territori, in cui i beni confiscati diventano luoghi di inclusione, cittadinanza attiva e presidio contro la criminalità organizzata.

Cenni storici

La Libera Masseria nasce nel 2014 su un bene confiscato al clan Valle-Lampada a Cisliano (MI). Dopo il sequestro, il terreno e gli immobili - per un totale di 10.000 mq - vengono affidati provvisoriamente al Comune nel 2015 e poi definitivamente nel 2021, per essere gestiti da Una casa anche per te a partire dal 2023. Da subito si avviano attività di accoglienza per famiglie sfrattate e percorsi educativi per giovani. Il progetto cresce con il coinvolgimento di numerose realtà del territorio e si estende ad altri beni confiscati. Nel tempo si strutturano campi di volontariato, collaborazioni con scuole e parrocchie, attività culturali e manifestazioni pubbliche. Libera Masseria diventa così un punto di riferimento per la promozione della legalità, la memoria delle vittime di mafia e la diffusione di una cultura del bene comune.

Beni in cui lavoriamo e abbiamo lavorato

L'esperienza di Libera Masseria ha poi coinvolto altri 12 beni immobili confiscati in Lombardia. Tra questi, la villetta di Arluno, la Tenuta Terre e Libertà di Spino d'Adda, la villetta di Vermezzo, la Casa Pio La Torre di Trezzano, il bar di Corsico diventato Sportello Solidale Davide Salluzzo, e alcuni terreni agricoli come quello di Rozzano. Alcuni beni, come il bar di Garbagnate e la villetta di Albairate, sono stati attivi in periodi particolari, ad esempio durante l'emergenza Ucraina. Altri sono stati ristrutturati o temporaneamente utilizzati in collaborazione con cooperative sociali, comuni e associazioni. In totale, questi spazi hanno ospitato attività di accoglienza, lavoro volontario, formazione, testimonianze e manifestazioni pubbliche.

Persone coinvolte

In dieci anni di attività, Libera Masseria ha coinvolto centinaia di persone con ruoli e funzioni diverse. Hanno partecipato volontari di tutte le età, lavoratori in attività socialmente utili, tirocinanti, beneficiari di borse lavoro e collaboratori occasionali. I dipendenti stabili sono 4. Sono state complessivamente realizzate oltre 23 mila ore di lavoro in diversi beni confiscati, suddivise tra taglio erba, imbiancature, pulizie e montaggio mobili. Le ore maggiori sono state svolte nella sede di Cisliano (oltre 12 mila), seguite dalla Tenuta Terre e Libertà e dalle villette di Arluno, Vermezzo e Albairate. Il lavoro si è svolto in forma volontaria e in parte attraverso misure di inserimento lavorativo.

I campi estivi e le scuole

Dal 2016 al 2025 sono stati organizzati 70 campi estivi "Scegli da che parte stare", per un totale di 426 giornate e circa 1.400 partecipanti. I campi sono rivolti a giovani dai 14 anni in su e prevedono attività di volontariato, incontri formativi, manutenzione dei beni e momenti di confronto con testimoni di giustizia, operatori sociali e amministratori pubblici. In totale, tra scuole, parrocchie e gruppi scout, sono passati dalla Masseria circa 15 mila ragazzi. I percorsi scolastici includono attività di PCTO (ex alternanza scuola-lavoro), progetti sulla legalità e partecipazione a eventi pubblici.

Attività di accoglienza

Le attività di accoglienza si sono sviluppate in vari beni confiscati trasformati in abitazioni temporanee. In dieci anni sono state ospitate 70 persone. Nella Libera Masseria hanno vissuto 36 persone, nella villetta di Arluno 9, a Vermezzo 6, a Trezzano sul Naviglio 10 e ad Albairate 9. Le persone accolte appartengono a categorie vulnerabili come famiglie sfrattate, minori stranieri non accompagnati, uomini soli, rifugiati. I percorsi sono gestiti in collaborazione con enti locali, cooperative sociali, parrocchie e servizi sociali territoriali. L'accoglienza è accompagnata da percorsi di inserimento lavorativo, orientamento e partecipazione alle attività della Masseria.

Attività formative

L'attività formativa è stata costante lungo tutti i dieci anni, con una media di 33 giornate l'anno per un totale di circa 8 mila ore. I percorsi formativi hanno coinvolto volontari, operatori, studenti e cittadini. I temi trattati includono il riutilizzo dei beni confiscati, la presenza delle mafie al Nord, la giustizia sociale, il sostegno alle vittime di usura ed estorsione, la funzione dello Stato nei processi di legalità. Hanno partecipato relatori come magistrati, docenti universitari, rappresentanti di fondazioni e operatori del terzo settore. Le attività sono state svolte anche in collaborazione con la Scuola Popolare Antimafia, CSV, Caritas e diversi master universitari. La formazione ha incluso anche il volontariato aziendale e incontri in parrocchie e scuole.

Numero eventi e manifestazioni

Dal 2016 al 2025 sono stati organizzati oltre 60 eventi pubblici. Le iniziative includono presentazioni di libri, seminari, incontri istituzionali, proiezioni, mostre e festival. Sono stati promossi incontri con testimoni di giustizia, autorità giudiziarie, sindacalisti, giornalisti e attivisti. Alcuni eventi sono legati a ricorrenze come la Giornata della Legalità o la memoria delle stragi mafiose favorendo la diffusione della cultura della legalità e la valorizzazione del lavoro svolto nei beni confiscati.